# Unita

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da stanotte gli orologi un'ora avanti

tredici paesi europel l'ora legale. Per il nostro Paese significa spostare in avanti di un'ora le lancetta dell'orologio. A PAGINA S

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE:

Franco Foschi, de

Enrico Manca, psi

Aldo Aniasi, psi

Oddo Biasini, pri

Nino Andreatta, de

**AFFARI REGIONALI:** 

Vincenzo Russo, de

Remo Gaspari, de

RICERCA SCIENTIFICA:

Vincenzo Balzamo, psi

Vincenzo Scotti, dc.

**FUNZIONE PUBBLICA:** 

Massimo Severo Giannin

SANITA':

**COMMERCIO ESTERO:** 

MARINA MERCANTILE:

Gianni De Michelis, psi

PARTECIPAZIONI STATALI:

TURISMO E SPETTACOLO:

Ministri senza portafoglio:

CON INCARICHI SPECIALI:

BENI CULTURALI E AMBIENTE:

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO:

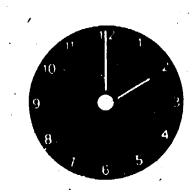
INTERVENTI STRAORDINARI PER IL

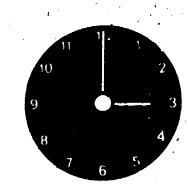
ATTUAZIONE POLITICA COMUNITARIA:

MEZZOGIORNO: Nicola Capria, psi

Bernardo D'Arezzo, de

Nicola Signorello, dc





L'intervento di Berlinguer al CN

## L'iniziativa del PCI in Europa e nel mondo

per il disarmo e la pace; per liberare il paese dalle incertezze e dalla instabilità politica; per amministrazioni che risolvano i problemi nel segno della moralità e del rinnovamento

to pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionále del PCI.

Qualche considerazione - ha detto Berlinguer avviando il suo discorso — la farò subito sui problemi internazionali. Non mi sembra necessario ritornare diffusamente. dopo l'intervento del compagno Gian Carlo Pajetta, sulle motivazioni che ci hanno portato a considerare sbagliata - per il metodo, per il momento e per il tema la iniziativa dei compagni francesi e polacchi di convocazione di una Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa. Ed è proprio guardando alla necessità di dare la massima efficacia alla nostra lotta per la distensione e per il disarmo, che ci

siamo decisi a non prendervi parte. Vorrei rispondere a questo proposito, più in generale, a quanti si domandano qual è il senso delle posizioni e iniziative sui problemi internazionali che il nostro partito ha preso in questi anni, e in particolare negli ultimi mesi: dalle posizioni sui cosiddetti euromissili, a quelle sull'intervento sovietico nell'Afghanistan, agli incontri con esponenti di partiti comunisti e socialisti dell'Europa e con movimenti progressisti e di liberazione di altri continenti, fino al viaggio imminente di una nostra delegazione nella Cina popolare.

Non sono mancate interpretazioni infondate di queste nostre posizioni e iniziative. Credo però che dobbiamo tutti rallegrarci del vivo interesse che esse hanno suscitato in Italia e tuori d'Italia, pur osservando che, evidentemente, non rendono un buon servizio alla comprensione del senso esatto di queste nostre posizioni e iniziative gli eccessi di sensazionalismo che ci sono stati qua e là. Alcuni commentatori tendono poi a interpretare queste nostre iniziative come qualcosa che obbegirebbe a un calcolo di politica interna: tutto sarebbe spiegabile con uno sforzo nostro di rimuovere - come è stato scritto ancora ieri in un giornale - il princicipale ostacolo alla partecipazione dei comunisti al governo. Questi commentatori sono fuori strada, ha detto il segretario del PCI. Noi non ci vergogniamo davvero ai insistere sulla utilità e necessità di un governo di unita democratica con la partecipazione del partito comunista, convinti come siamo che questo è il governo più serio che ci possa essere, l'unico veramente all'altezza dei problemi drammatici del nostro paese, e intendiamo batterci per creare le condizioni affinché questo governo si costituisca. Siamo inoltre ben consapevoli che il successo della lotta per questo obiettivo comporta la ricerca di una intesa fra le forze democratiche anche sui temi della politica estera. Del resto, proprio questo avvenne negli anni scorsi: prima attraverso le due mozioni di politica estera che furono votate al Senato e poi alla Camera dei deputati, successivamente attraverso gli accordi sulla stessa politica estera che si realizzarono fra i partiti e che diedero luogo, nel marzo del 1978, alla formazione di una maggioranza parlamentare. Ciò che si veriticò altora. su questi problemi, fu un punto di incontro

Pubblichiamo il testo dell'interven-, reale fra i diversi partiti democratici. A questo proposito — e tra parentesi, ha detto il segretario generale del PCI vorrei dire chiaramente (in omaggio a quello sforzo per uscire dalle reticenze e per evitare posizioni troppo diplomatiche, cui giustamente ci invitava l'altro giorno il compagno Bufalini) che non è difendibile in ogni sua parte la mozione di politica estera recentemente votata alla Camera dei deputati. Quella mozione contiene una parte di formulazioni giuste e positive, ma ne contiene altre che sono in parte in contraddizione con nostre precedenti prese di posizione. E dico questo, ha aggiunto Berlinguer, ferma restando. naturalmente, la deplorazione verso quei compagni — se ve ne sono stati — che sono venuti meno alla disciplina del voto, recando così danno al partito.

> E' chiaro comunque che nel campo della politica estera gli ostacoli all'intesa con noi — ma io aggiungo, il freno che già esiste a una più coraggiosa iniziativa dell'Italia nella vita internazionale - non vengono da una nostra pretesa mancanza di autonomia nei confronti del Partito comunista dell'Unione Sovietica e di qualsiasi altro partito comunista (solo persone in malafede possono oggi sostenere questa tesi), ma viene da una reale e ormai dimostrata scarsezza di autonomia della Democrazia cristiana rispetto agli Stati

> Non dimentichiamo poi certo l'altro, non meno reale e antico e profondo ostacolo, che si frappone alla costituzione di un governo democratico con la partecipazione del partito comunista, ossia la volontà della Democrazia cristiana di rimanere abbarbicata alla sua concezione esclusivistica del potere, e a quel vasto sistema clientelare che ne costituisce la base, ol tre che la forza elettorale.

> Ecco dunque che cosa vogliamo ricordare, come premessa, a certi superficiali commentatori che - abbiamo detto - sono « fuori strada ». Coloro che vogliono comprendere realmente il senso delle nostre posizioni e iniziative sui problemi internazionali, dovrebbero riconsiderare attentamente, se non l'elaborazione che il Partito comunista italiano ha avviato inanni ormai lontani - a partire, in modo particolare dal 1951, un anno che utilmente può esser preso come riferimento per comprendere da dove siamo partiti - almeno gli sviluppi che abbiamo impresso alla nostra elaborazione nei tempi più recenti che sono di grande importanza: a cominciare dai documenti del nostro XV congresso nazionale svoltosi l'anno scorso in un momento, ricordiamolo. in cui erano già evidenti i segni di un deterioramento della situazione internazio-

> nale e di una crisi della distensione. Vogliamo che si ricordino le analisi che allora facemmo della situazione internazionale, il modo come ponemmo i proble mi della pace, della distensione, della cooperazione, del rigoroso rispetto dell'indipendenza di ogni popolo e di ogni stato: i giudizi che demmo. in conseguenza degli avvenimenti che si erano svolti nel pe-

(Segue a pagina 7)

Varato il tripartito DC-PSI-PRI, entro 10 giorni alle Camere

# Governo: tre ministri in più in ossequio alle correnti dc

Quindici posti ai democristiani, nove ai socialisti, tre ai repubblicani - Colombo agli Esteri, Rognoni agli Interni, Lagorio alla Difesa - La sinistra socialista si fa rappresentare dal solo Aniasi

ROMA — Il governo tripartito DC-PSI-PRI nasce portando al massimo il numero delle poltrone ministeriali. Questo è l'aspetto della lista del nuovo governo che balza subito agli occhi. Non è un buon segno. I ministri erano 24 e sono diventati 27. Tre in più: al di là delle previsioni dei più pessimisti e dei più critici. Come è stato possibile? La trafila attraverso la quale è passata l'ultima fase della crisi di governo porta soprattutto il segno delle pressioni e delle pretese di tipo feudalè delle correnti democristiane. Le caratteristiche della compagine tripartita possono essere così riassunte:

1 L'aumento del numero dei dicasteri non può essere spiegato, né giustificato con criteri razionali relativi alle funzioni che il governo deve svolgere. Nella struttura del nuovo gabinetto non c'è nessuna di quelle novità richieste da diverse parti, e da molto tempo, per garantire snellezza, modernità ed efficienza. Si era parlato di accorpare alcuni ministeri tradizionali - soprattutto economici - per assicurare una guida più unitaria in campi che richiedono interventi incisivi. La lista che Cossiga ha presentato ieri mattina a Pertini va invece in direzione opposta. E' « tradizionale » in molti sensi. anche nella moltiplicazione dei posti.

Ecco la composizione del nuovo governo

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Francesco Cossiga, de AFFARI ESTERI:

Emilio Colombo, de INTERNO: Virginio Rognoni, de GRAZIA E GIUSTIZIA:

Tommaso Morlino, de BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECO-NOMICA: Giorgio La Malfa, pri FINANZE: Franco Reviglio, area psi

TESORO: Filippo Maria Pandolfi, de DIFESA:

Lelio Lagorio, psi **PUBBLICA ISTRUZIONE:** Adolfo Sarti, de LAVORI PUBBLICI: Francesco Compagna, pri AGRICOLTURA E FORESTE:

Giovanni Marcora, de TRASPORTI: Salvatore Formica, psi POSTE E TELECOMUNICAZIONI:

Clelio Darida, dc

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIA-NATO: Tony Bisaglia, de

2 Nella distribuzione dei nativo calcolata sulla falsaministeri la DC - soprattutto la DC — ha applicato al millimetro il manuale delle lottizzazioni tra le correnti e i gruppi (il celeberrimo « manuale Cencelli >). Ogni corrente democristiana ha avuto nomina del sen. Nino Anla sua parte di potere gover-

riga non delle competenze di ognuno dei candidati, ma delle percentuali ottenute da ognuna di esse nell'ultimo congresso nazionale. Non vi è stato il benchè minimo scarto, se si fa eccezione per la dreatta, che ha lasciato il ministero del Bilancio al repubblicano Giorgio La Malfa, a ministro senza portafoglio con «incarichi speciali» (è forse la prima volta che ciò accade: si tratta senza dubbio di una definizione — o non definizione - che ha scar- i (Segue in ultima pagina)

sissimi precedenti). Egli resta, sembra, come fuori quota. Anche l'aumento del numero dei ministeri è del resto dovuto alle pressioni delle correnti democristiane, le quali non avrebbero potuto spartirsi agevolmente le poltrone nell'ambito di un gabinetto più ristretto. Il colmo è che qualcuno aveva cominciato a parlare di governo « paritario » tra la DC da un lato e PSI-PRI dall'altro: il risultato è stato infine che i democristiani si sono presi auindici poltrone su venti-

3 Alcuni spostamenti di ministri da un ruolo all'altro risultano poi misteriosi. Questo è il caso di Scotti, che aveva dimostrato competenza ricoprendo l'incarico di ministro del Lavoro, e che è stato mandato a dirigere un fantomatico ministero degli affari comunitari - di nuova creazione - per far posto al candidato di Donat Cattin, l'on. Foschi. Lo stesso ragionamento vale per Andreatta, il quale era entrato nel governo precedente come esperto economico, e che adesso è stato posto in una sorta di limbo. Ferrea è invece la logica che presiede a certe nomine. Fanfani ha voluto un suo uomo, Clelio Darida. alle Poste. ministero

apparentemente non illustre

#### Nove sciatori precipitano in un crepaccio a **Courmayeur:** sei morti

Ser sciatori sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti ieri pomeriggio a Courmayeur: sono precipitati mentre compivano una discesa fuori pista, in un crepaccio profondo una cinquantina di metri. Un'altra vittima la montagna l'ha fatta a Macugnaga dove una valanga ha ucciso una bambina di 12 anni. Le squadre di soccorso del famoco centro valdostano hanno lavorato fino a tardi per recuperare i corpi degli sciatori di cui ancora non si conoscono i nomi e la nazionalità. I tre feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. La comitiva, in vacanza a Courmayeur, si era recata a Punta Juola, una vetta a quota 2621 metri, per compiere poi una discesa con gli sci. Raggiunto il monte con la funivia, poco prima delle dieci, in fila indiana gli sciatori si sono preparati a scendere. Ma i gruppo, anziché seguire la pista tracciata ha scelto invece un percorso considerato estremamente pericoloso. I nove, infatti, hanno imboccato un ∢canalino > ghiacciato che scende verso la val Veny e dopo aver perso via via il controllo degli sci sono precipitati nel crepaccio.

A PAGINA 5

Con un volantino che accoglie sostanzialmente una richiesta Br

### Ora l'Autonomia padovana invita alla clandestinità

I manifestini trovati in una fabbrica - Voci sul ritrovamento di altri covi - Sei giovani in carcere per aggressione

Dal nostro inviato

PADOVA - Dopo la notizia bomba di giovedi - la scoperta di un fornitissimo covo autonomo - gli inquirenti ieri non hanno aggiunto una sola parola di ulteriori spiegazioni. Silenzio stampa completo, mentre attorno a Padova partiva una rete imponente di posti di blocco. Una nuova retata? Una misura per impedire che gli ultimi latitanti - si parla di una decina di autonomi - abbandoni la città? Non si sa. E nel silenzio nascono tante voci, come quelle che parlano della scoperta di due nuovi covi. ma che si rivelano presto false. trovano smentite convincenti. Così come viene smentita un'altra voce corsa l'altro ieri, e cioè che il covo autonomo fosse in via Belludi. a cento metri dal distretto militare assaltato dalle Brigate rosse. No, non era li, ma in tutt'altra zona, periferica. E pare anche che fosse molto «ricco», certo più

di quanto sia stato definito dalle versioni ufficiali. Nel silenzio generale parlano invece i terroristi autonomi. Ieri hanno fatto trovare una serie di volantini, firmati « Nucleo territoriale per il comunismo » (una delle tante sigle già apparse a Padova, in precedenza), in cui per la prima volta parlano di clandestinità. Una autentica svolta. Li hanno trovati gli operai della Perard, alle 8 di mattina, gettati dentro il recin-

cui lavorava — e poi si autolicenziò — un autonomo piuttosto noto. Un mese fa erano comparse all'interno scritte a favore delle Brigate rosse. Poi la fabbrica era stata nominata più volte nel recente volantino brigatista dedicato alle vicende padovane. In quel documento le BR si rivolgevano ai militanti dell'autonomia organizzata, invitandoli a scegliere la clandestinità, (Seque in ultima pagina) | specie di fronte allo svilup-

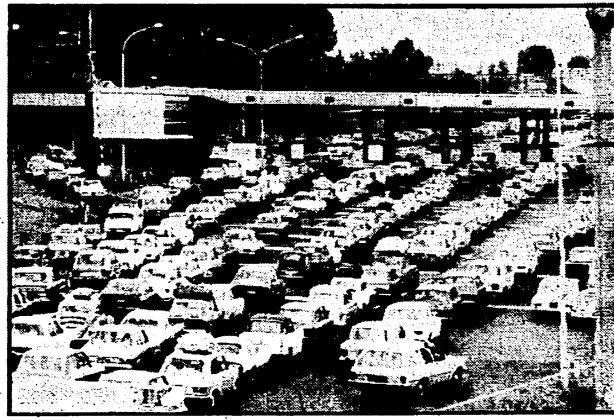
parsi della «repressione» i soprattutto, in conclusione, l'indicazione politica: « Occor-(cioè delle inchieste giudiziare creare organismi di massa rivoluzionari e clandesti-Ora questo documento autonomo sembra accogliere

pienamente l'invito. Ci sono minacce rivolte ai sindacalisti « delatori», ovvero ai testimoni del 7 aprile, indicati con nome e cognome: i compagni Romito, Pavanello e Cecchinato Ci sono attacchi un po' a tutti, dai carabinieri ai capireparto, dai sindacalisti ai giornalisti, dai magistrati al sindaco democristiano di Padova e così via. Ci sono gli onori di rito « ai com-

ni... occorre formare comitati di resistenza operaia a partire dai bisogni più immediati, di reparto, di fabbrica, di zona. di categoria >. Per la prima volta in testi autonomi si accetta dunque l'ipotesi della clandestinità.

La frase citata, oltretutto, è sostanzialmente identica a quella del volantino brigati-

Michele Sartori pagni caduti a Genova ». C'è (Segue in ultima pagina) il tempo possa addirittura peggiorare.



I PRIMI INGORGHI DI PASQUA E' cominciato il lungo week end pasquale. Migliaia e migliaia di persone sono partite già ieri e sulle strade sono cominciati a comparire e a « crescere » i primi ingorghi. Inevitabili, purtroppo, gli incidenti. Se ne sono verificati già molti: ci sono 15 morti e numerosi feriti. Il tempo, che sembrava volgere al bello, ha invogliato a partire: fretta, euforia, ma anche imprudenta hanno provocato, spesso, la tragedia. Le previsioni meteorologiche, però, sono mutate. Gli esperti non escludono che nei prossimi giorni

I giovani hanno partecipato in massa al concorso regionale

# A Palermo 11.500 per 10 posti di manovale FS



quanto costa la libertà

scriviamo questa nota, si sta completando in forma definitiva la lista dei ministri e noi rinunciamo quindi a darne un nostro giudizio consapevole. Ci limiteremo a dire che dalle indiscrezioni comparse sui giornali di ieri si è visto come i compagni socialisti (ammaestrati – perché non ammetterlo? — anche dalle nostre passate debolezze) abbiano questa volta ottenuto dalla DC i dicasteri più importanti. Bravi, era questa, a nostro giudizio, la prima cosa da

nei prossimi giorni. Oggi

lasciateci esultare per la

libertà ottenuta dai fra-

avergliela pagata noi, con i nostri poveri soldi personali. Bel gesto signorile del quale pensavamo di poter sentirci fieri. Ma dobbiamo ricrederci. Il giudice americano,

pressione, compagni, di

non pare sia stato diffitelli Caltagirone, tanto i cile raccogliere i tre mipiù che avevamo l'im- lioni di dollari richiesti e

noi, maliziosi, etavamo convinti che questi denari venissero dall'Italcasse, donde la fierezza alla quale accennavamo dianzi, mentre proprio ieri abbiamo ricevuto una lettera che vi riportiamo testualmente: «Caro Fortebraccio, non vorrei distoglierti con questa mia dalle tue abituali occupazioni. Non so più però a chi rivolgermi e dove rivolgermi. Sono un vecchio lavoratore italiano emigrato in Belgio e vivo da diversi anni ormai a carico della assistenza pubblica. Novantadue (92) mesi fa, l'Inps di Palermo mi notificò che mi era stata

sono passati 92 mesi (cir ca, salvo errore, otto anni) e io non ho visto ancora una sola lira. Ti risparmio le mie amarezze dopo una vita di lavoro e ti saluto fraternamente. Salvatore Russello - Rue d'Orleans 20, 7200 Wasmes (Belgio) ».

Ecco la differenza tra i fratelli Caltagirone e questo nostro compagno che vive di carità pubblica in Belgio. I primi sono in carcere e trevano subito i soldi per uscirne. Il secondo non ha ancora ricevuto, dopo otto anni, la pensione dovutagli dall'Inps, ma ha sempre vissuto libero. Questa è la società in cui viviamo. Si deve o non si deve pagare

Dalla nostra redazione PALERMO - 11.500 concorrenti per dieci posti di manovale semplice nelle ferrovie dello Stato. Si sono presentati ieri. puntualissimi, come un grande esercito in marcia. Per lo più giovani, dai ragazzi appena laureati e diplomati ai più maturi tren-

Per consentire lo svolgimento della prima e unica prova d'esame (non è prevista una prova orale) la direzione comportimentale delle FS ha dovuto chiedere ospitalità al provveditorato agli studi di Palermo. E' stato così che, grazie alla temporanea interruzione delle lezioni per le vacanze di Pasqua, il concorso ha potuto svolgersi in decine di scuole elementari e istituti medi superiori. Divisi per ordine alfabetico, a grossi scaglioni di alcune

s. ser. (Seque in ultima pagina)

Intervista di Grlickov alla Tanjug

#### Belgrado motiva il suo «no» all'incontro dei PC ! Grlickov risponde afferman-

Dal nostro corrispondente | 1979: «L'iniziativa. infatti. BELGRADO — La lega dei comunisti jugoslari non parteciperà alla conferenza dei partiti comunisti europei che si svolgera, su iniziativa del PCF e del POUP, il 28 aprile prossimo a Parigi. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri da Alexander Grlickov, membro della presidenza della Lega e responsabile dei rapporti internazionali, in un'intervista concessa alla «Tanjug». . Il dirigente della Lega ha ricordato le fasi preparatorie di questa conferenza di cui i | e formalizzano le decisioni di comunisti jugoslari presero non parteciparvi.

parti da Parigi e Varsavia e già dall'inizio noi prendemmo in considerazione tutti gli aspetti, gli scopi, e le condizioni nelle quali avrebbe dovuto svolgersi: la presidenza della Lega si consultò con il presidente Tito agli inizi di gennaio decidendo che una tale conferenza, vista anche la situazione, non avrebbe dato i risultati positivi che ci si sarebbe potuti attendere ». Per cui oggi, di fronte all'invito ufficiale, i comunisti jugoslavi ribadiscono quelle valutazioni

fermamente convinti che solo così la battaglia per la distenconoscenza nel dicembre del | Ma perchè questa decisione?

di masse ».

sione, il disarmo e la pace può diventare un movimento più ampio che investa le gran-E questo perchè, sottolinea Silvio Trevisani

do: « Ebbene, abbiamo preso

questa posizione perchè la si-

tuazione internazionale è tal-

mente deteriorata che, in una

simile situazione, è necessaria

l'unità di tutte le forze pro-

gressiste e di pace, indipen-

dentemente dal loro orienta-

mento ideologico. Noi siamo

to della fabbrica. La Perard è una fonderia in fare. Ma ne riparleremo

come sapete, ha preteso una cauzione di più di tre miliardi e i due tratelli, Gaetano e Francesco (per fortuna l'altro è latitante) non hanno fatto altra fatica che rivolgersi ai loro parenti che erano - non lo sapevamo - ricchissimi, e tutti provveduti di beni situati a New York: moglie di Francesco, suocero e suocera, più i due aerei privati dei fratelli detenuti. In tutto.

concessa la pensione di vecchiaia e sarebbe stata messa subito in pagamento. Ebbene, come dicevo,

la libertà? Fortebraccie